

Oggi a Brasov contro la temibile Romania

Olimpica a sorpresa con la «coppia» Righetti-Vierchowod

Maldini proverà anche il modulo a «zona» in difesa

Calcio

Nostro servizio
BRASOV — Cesare Maldini, braccio destro del ct Bearzot e allenatore della nazionale Olimpica, manderà in campo, contro la Romania, il giallorosso Ubaldo Righetti. Un bel salto per Righetti: esordiente un mese fa nell'Under 21 e adesso titolare nell'Olimpica. È una mossa un po' a sorpresa, ma Maldini

la motiva subito: «È un giovane che ha un grande avvenire davanti. E in forma strepitosa (lo ha visionato nel derby, ndr), e mi offre alternative valide, se si considera che può fare indifferentemente il libero e lo stopper». Per questa ragione Vierchowod assumerà il ruolo di terzino, salvo comunque incrociarsi col giallorosso. Gli azzurri sono chiamati contro la Romania ad una prova non certamente facile. Per arrivare alle Olimpiadi

di Los Angeles che si svolgeranno nel 1984, debbono fare risultato contro i romeni. Ma i motivi di richiamo sono anche altri. Intanto all'incontro assisterà anche il ct della nazionale maggiore, Enzo Bearzot. L'obiettivo è chiaro: controllare i tre azzurri di Napoli, più i due spagnoli e altri elementi che il ct potrebbe aggregare nella «rosa azzurra». Come dire che Maldini ha un bell'escludere che l'Olimpica rappresenti una sorta di serbatoio per la nazionale A, che viceversa dovrebbe essere l'Under 21. La verità è proprio il contrario, perché serbatoi lo sono entrambe. Non per niente i tre azzurri sono Bagni, Vierchowod e Baresi, i due spagnoli Galli e Massaro; Bearzot li seguirà più che attentamente.

Maldini è comunque sicuro di avere a sua disposizione una squadra competitiva. Per questo non dovrebbe lasciarsi sfuggire la qualificazione. Suonerebbe un po' un riscatto per l'azzurro, anzitempo della nazionale maggiore dalla Coppa Europa. Gli avversari si chiamano Romania, Olanda e Jugoslavia. Oggi sarà il secondo impegno di questa nazionale varata da Maldini due mesi fa, nonostante il braccio di ferro con Azeglio Vicini, tecnico dell'Under 21, che ha mastocato male diverse volte. Il calcio italiano manca dalle Olimpiadi da Roma '60 dove si classificò al quarto posto. Da allora l'accusa di professionismo mossagli dal CIO ha pesato sulle sue spalle. Si è riaffacciato alla ribalta a Monaco '72 e Mosca '80 fallendo entrambe le volte. Il primo passo di questa terza avventura lo ha compiuto contro la Jugoslavia (che in pratica era però la nazionale maggiore), che ha imposto azzurri il pareggio. Tra due settimane toccherà alla Jugoslavia (un incontro che potrebbe essere decisivo ai fini della qualificazione) in quel di Belgrado. Insomma, a ben vedere, una partita quella di oggi che non si deve perdere.

Una novità, oltre quella di Righetti, si avrà anche per la difesa azzurra: il tattico della difesa azzurra giocherà a «zona», in un primo, timido tentativo di imitare la Roma. Proprio per provare la validità di questa scelta, Bearzot ha suggerito al suo «secondo» di schierare Righetti che può fare coppia con Vierchowod e che, quindi, quanto a «zona» possono fornirle le più ampie garanzie. Se andrà bene è probabile che anche la nazionale maggiore incominci ad adottarla. Ma Maldini, se riconosce che la squadra è competitiva, non vuole concedere alcun vantaggio alla Romania: schiera, infatti, una sola punta (Iorio o Monelli) e due «tornanti» (Fanna e Massaro). La prudenza gli viene suggerita dallo stesso avversario che vanta ben sette elementi della nazionale maggiore, cioè Lung, Ungureanu, Iovan, Mulescu, Coras, Vaetus e Geolga. È squadra che fa dell'agonismo e della prestanza fisica e atletica il suo comune denominatore. Lo ha dato a vedere anche l'Under 21 impegnata a Slatina contro la nazionale di Vicini: non si dette mai per vinta, pur uscendo battuta per 1-0. La partita sarà trasmessa in diretta sulla Terza Rete Tv a partire dalle ore 14.



RIGHETTI promosso titolare nell'Olimpica

Così in campo (TV 3 ore 14)

Romania	Italia
Lung	Galli
Ungureanu	Vierchowod
Iovan	Nela
Bogdan	Bagni
Mulescu	Righetti
Slancu	Baresi
Fanna	Fanna
Barbulescu	Battistini
Coras	Iorio
Vaetus	Marchetti
Geolga	Massaro
(Bulgaria)	

ARBITRO: Lotchev (Bulgaria)
IN PANCHINA: 12 Sperliu, 13 Zare, 14 Pana, 15 Irimescu, 16 Movila o Barbulescu per la Romania; 12 Tancredi, 13 Tassotti, 14 Sacchetti, 15 Iachini, 16 Monelli o Briacchi per l'Italia.

Jagor Valci

La situazione del girone olimpico

PARTITE DISPUTATE

Jugoslavia-Romania	4-1
Romania-Olanda	3-0
ITALIA-Jugoslavia	2-2
Olanda-Romania	0-0

CLASSIFICA

Jugoslavia	3	2	1	1	0	6	5
Romania	3	3	1	1	1	4	4
ITALIA	1	1	0	1	0	2	2
Olanda	1	2	0	1	1	0	3

PARTITE DA DISPUTARE

oggi Romania-ITALIA

9-11-83	Jugosl.-ITALIA
17-12-83	Jugosl.-Olanda
25-1-84	ITALIA-Olanda
28-3-84	ITALIA-Romania
4-4-84	Olanda-Jugosl.
18-4-84	Romania-Jugosl.
18-4-84	Olanda-ITALIA

Bombe molotov contro i tifosi del Boca Jr.

BUENOS AIRES — Continua la violenza nel calcio argentino. Anche domenica si sono avuti gravi incidenti. A Tucuman la «guerra del calcio» ha provocato una trentina di feriti, alcuni dei quali gravi, negli scontri tra spettatori e forze dell'ordine che hanno fermato una trentina di persone.



ANTOGNONI non demorde per la Nazionale

Giancarlo Antognoni, dopo il derby col Pisa, ci parla della Nazionale e della Fiorentina

«Un equivoco il diverbio col c.t.»

«Quando Bearzot annunciò il programma non ero presente: stavo in America» - «Io e Dossena possiamo convivere, anche se abbiamo caratteristiche diverse» - «Il ruolo che potremo svolgere in campionato sarà condizionato dalle partite col Verona e la Juventus»

Calcio

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina, domenica scorsa, contro i nerazzurri del Pisa, al pari della maggioranza dei suoi compagni, non è riuscito ad esprimersi al meglio. Al riguardo gli abbiamo proposto alcune domande. Che ruolo può svolgere in campionato questa Fiorentina?

«Molto dipenderà dal risultato di Verona e da quello interno con la Juventus. Se la squadra renderà in base al suo reale valore già domenica potremo recuperare il punto perso nel "derby" con il Pisa».

A mente fredda cosa puoi dirmi della tua esclusione dalla Nazionale? Ti senti già in età pensionabile oppure...?

«Se Bearzot ha deciso un rinnovamento quasi radicale, mi sembra giusto che sfrutti al meglio gli impegni internazionali per mettere alla prova le nuove forze. In questo caso mi tirerei da una parte anche se penso di poter dare ancora molto alla squadra azzurra».

Come spieghi la polemica con il ct in merito al tuo accantonamento?

«Credo si sia trattato di un malinteso. Fatto sta che quando Bearzot, dopo la partita di Göteborg, annunciò il programma non ero presente. Ero partito per raggiungere la Fiorentina, impegnata in America. Per questo quando lessi sui giornali che sarei finito in panchina e al mio posto avrebbe giocato Dossena mi arrabbiavo».

Rinviato ad oggi il battesimo di Alboreto su Ferrari

MARANELLO (L. d.) — Grande attesa attorno alla pista di Fiorano per vedere Michele Alboreto per la prima volta su Ferrari, sulla Turbo 126 C3. Il battesimo non c'è stato, ma dovrebbe avvenire oggi. «Penso proprio di tener fede alla data annunciata a suo tempo — ha spiegato Alboreto — per le prove con la Ferrari, che è quella del 26 ottobre. Nessun problema con il mio sponsor, Benetton: sono invece in attesa di un permesso da parte di Tyrrell. Bisto Junior e Marnier Plate, Ferrari si è cercato di anticipare i tempi di prova, ma non siamo riusciti a rintracciare il costruttore inglese, in vacanza. Sono tuttavia certo che manterrà la parola data e oggi sarò in pista accanto ad Arnoux. Leri invece si è impegnato a fondo René Arnoux tutto dedicato ai test con i tecnici della Goodyear. Con i nuovi radiali della casa americana, ho ottenuto il nuovo record della pista con 1'77,9».

Carraro: il calcio spenda il 90% delle entrate

ROMA — I problemi del calcio hanno costituito la materia più succosa della conferenza stampa del presidente del CONI, Franco Carraro, dopo la riunione della Giunta. «La situazione economica del calcio — ha detto — non è facile. L'attuale mutuo non copre l'indebitamento delle società. Ecco, perciò, la necessità di un nuovo mutuo con un tasso dell'1,2 o 3%. Lo Stato però dovrebbe concedere le stesse provvidenze di cui gode il mondo dello spettacolo». Quindi Carraro ha proseguito: «È vero che il calcio spende molto, e in certi casi parecchio, ma è anche vero che per certi registi e attori si spende moltissimo. Il problema è che il calcio attualmente spende percentualmente più di quanto incassa. Le cose sarebbero diverse se dimostrasse di essere capace di spendere non il 105 ma solamente il 90% delle sue entrate».

Calcio

Del nostro inviato
COPENAGHEN — Il portiere Kjaer è rimasto il solo calciatore dilettante della nazionale danese che in altri tempi da dilettanti era prevalentemente costituito. Ma Kjaer è anche uno dei pochissimi della formazione nazionale a giocare in una squadra casalinga. Con lui tra i danesi di Danimarca c'è Allan Simonsen rientrato in patria dopo una lunga e brillante carriera nei più importanti club europei. Gli altri giocatori della nazionale quasi tutti corrono sull'erba di campi stranieri sparsi nei Paesi di mezza Europa. Sepp Piontek il tedesco che fu già una delle colonne del Werder Brema e che è ora allenatore della nazionale danese sostiene che la voce più onerosa nel bilancio della squadra è costituita dai viaggi suoi e dei giocatori e dalla bolletta telefonica.

La squadra di Piontek ora è la favorita del «Gruppo 3» per gli Europei in Francia

Danimarca, la nazionale degli emigrati di lusso che ha sgambettato gli inglesi

governare una delle più importanti diaspore che il calcio abbia mai conosciuto, un fenomeno di massa (tenuto conto del numero d'abitanti della Danimarca e dei suoi effettivi calcistici) che non trova paragone nelle emigraciones sudamericane né in quelle olandesi o jugoslave o polacche. Una migrazione iniziata negli anni 50 sulla scia del successo riportato dal calcio nordico alle Olimpiadi di Londra del '48 con la Svezia medaglia d'oro e la Danimarca medaglia di bronzo.

Un movimento ripreso con vigore in questi ultimi anni anche se dopo Londra il calcio danese non è più riuscito a superare la fase eliminatoria di una grande competizione internazionale. Aarhus, Vejle, Esbjerg sono diventate mete abituali degli scorpioni di talenti degli europei. E se, in rari casi, come è stato per Michael Laudrup ingaggiato dalla Juventus la caccia si rivela costosa, il più delle volte il buon affare è alla portata di quasi tutte le tasche come è avvenuto per Jens Bertelsen passato ai professionisti a trent'anni e ingaggiato dalla squadra belga del Seraing o per Frank Arnesen ceduto per quattro soldi dalla squadra del Fremad Aalborg (insieme a Lerby) all'Ajax di Amsterdam e passato poi agli spagnoli del Valencia e rievato infine dai belgi dell'Anderlecht.

Se la diaspore è il grande cruccio di Piontek bisogna aggiungere che l'allenatore è riuscito anche a farne un elemento di vantaggio sfruttando e amalgamando con intelligenza le esperienze accumulate dai giocatori nei vari Paesi europei. La Danimarca può creare la vera sorpresa della fase eliminatoria per i Campionati europei della prossima estate in Francia costreggendo l'Inghilterra a restare a casa. Gli inglesi concluderanno le partite del gruppo 3 con 12 punti dando per scontato che batteranno il Lussemburgo nell'ultimo incontro che debbono ancora disputare. La Danimarca è a 11 punti e deve ancora giocare con l'Ungheria e con la Grecia, due partite fuori casa ma dalle quali non sembra impossibile possa ricavare 2 punti (in un solo punto non basterebbe perché gli inglesi hanno un vantaggio di reti).

Dice Bertelsen che di quel trionfo londinese fu uno degli artefici. «Credo davvero che noi

possiamo farcela perché la squadra merita una veramente bene. Piontek ha scelto di mantenere lo stesso nocciolo della formazione da un paio d'anni a questa parte e questo sta dando ora i suoi frutti. Prima la nazionale non era che un conglomerato di individualisti ora invece brilla per il suo senso e il suo gioco collettivo. Secondo Bertelsen questo cambiamento è dovuto certo alle capacità del selezionatore ma è dovuto anche ad altri due fattori. Il primo è che una grande industria di birra — la Carlsberg — ha deciso di sponsorizzare la nazionale che si trova ora a poter disporre di quasi mezzo miliardo di lire all'anno per organizzare le sedute di preparazione.

Il secondo è che i giocatori danesi si rendono conto che tutti assieme possono ottenere un risultato che avrà notevoli ripercussioni favorevoli sulla loro carriera.

Timori di violenze xenofobe per la partita tra RFT e Turchia

BERLINO — Il match Germania Federale-Turchia (qualificazioni del Campionato d'Europa) di stasera a Berlino rischia di diventare motivo di violenze: si teme che gruppi di neonazisti mascherati da tifosi approfittino della partita per rinfocolare i temi del razzismo. Nella R.F.T. vivono un milione e mezzo di emigrati turchi che sono già da tempo nel mirino di gruppi xenofobi. Questi intellettuali neodionisiani, che sono emigrati in Germania accusati di erubescere posti di lavoro ai tedeschi (nella Repubblica Federale i senza lavoro sono oltre due milioni). I più furiosi contro i lavoratori stranieri sono proprio questi sedicenti gruppi di tifosi che cercano di incanalare verso il neonazismo i giovani frequentatori degli stadi.

La partita di stasera è stata caratterizzata da una vigilia piena di scritte e di volantini contro gli immigrati turchi. La preoccupazione è tale che il ministro del Lavoro della Germania Federale si è recato personalmente ad accogliere la squadra turca proprio per prendere le distanze dagli xenofobi e per far capire a costoro che il popolo tedesco non è nemico degli stranieri. Le autorità berlinesi hanno predisposto un eccezionale schieramento di polizia dentro e fuori lo stadio. La paura di incidenti spiega il fatto che per questa importantissima partita che potrebbe decidere la qualificazione della Nazionale bianca alle finali europee, siano stati venduti, alla vigilia, solo 25 mila degli 80 mila biglietti disponibili. Vale la pena di ricordare che in settembre la magistratura di Dortmund ha avviato un procedimento penale per apologia del nazismo contro 44 iscritti al «Borussenfront», un circolo di violenti sostenitori della locale squadra di prima divisione.

Arturo Bariloli

Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo

Compartecipazione

È un consiglio disinteressato del 30%

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero, i veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiate acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 3ª marcia di serie), pagandolo con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%. Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'iva e la messa in strada. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.200.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Succursale o Concessionaria Fiat.

Interessi tagliati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000 di risparmio

Per Nuovo 242E, Fiorino 18 q diesel p.l.s.
Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore 1/10/1983